

Report 1

SETE DI VERITA' A CASALNUOVO

I giovani di "The City Mind" si battono per la propria città. Siamo nati in uno di quei paesi dell'area metropolitana di Napoli, dove l'ombra del Vesuvio annuncia il tramonto, in quella terra che Dio volle ricca e fertile, tanto da essere chiamata "Campania felix" dai Romani e che l'uomo, nella sua follia ha voluto riempire spesso di disagio, criminalità e disordine: Casalnuovo. In questa terra, tra la speculazione edilizia, la disoccupazione e la povertà umana, noi giovani studenti dell'ISIS "Europa" di Casalnuovo cerchiamo giorno dopo giorno e non senza difficoltà di costruirci un futuro diverso, fatto anche e soprattutto di professionalità e decoro. Abbiamo pensato, quindi, di aderire al progetto "OpenCoesione", scegliendo di raccontare il disagio di questo territorio, povero talvolta, fino al punto di negare perfino uno dei diritti fondamentali dell'uomo: un ambiente a misura d'uomo. E' questa problematica così "importante" "sentita" da tutti noi, cittadini attivi di Casalnuovo, che ha dato a noi studenti dell' ISIS Europa la grossa spinta ad affrontare questo tema, insieme a tante altre problematiche evidenti nella nostra "realtà urbana" e pur presenti sul portale ASOC. Dopo alcune ricerche dal sito di "OpenCoesione", la scelta del progetto ha riguardato il settore Ambiente. In particolare l'obiettivo relativo alla capacità di offerta e alla qualità della tutela ambientale. Il finanziamento riportato sul sito è di 60.000,00 euro, di cui 45.000 euro dall'Unione Europea, 8.317 euro dal Fondo di rotazione nazionale e 6.682 euro dalla Regione. L'andamento dei pagamenti ci fa rilevare che attualmente è stato versato un totale di 38.903,97 euro nel mese di dicembre del 2015. L'inizio effettivo del progetto risale al 15 dicembre 2014, e la fine "prevista" per l'11 dicembre 2015 in realtà è tutt'oggi inesistente. Navigando per i diversi siti web dedicati a tale tematica, gli analisti hanno rinvenuto che entro il 31.01.18, il Comune deve aggiornare il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Inoltre, abbiamo reperito dei dati riguardanti la Protezione civile di Casalnuovo. La progettazione è difatti iniziata con la sollecitazione da parte della Regione Campania nel 2014 relativa ad un aggiornamento della struttura del Piano di Protezione a tutela ambientale per realizzare un coordinamento in tutta la provincia di Napoli. Tale iniziativa coinvolge diverse zone del territorio campano compreso quello casalnuovese. Il tipo di Protezione esistente fino al 2014 non aveva una struttura programmata, né comprendeva un coordinamento del territorio ampio come tutta la provincia campana. Emerge con chiarezza che i comuni vesuviani sono tutti a rischio sismico e di fronte ad un'eruzione vulcanica anche indirettamente possono essere coinvolti. Si parte infatti da un Piano di zona ben circoscritto, per arrivare a coordinare tutte le aree circostanti che comprendono i comuni vesuviani vicini. Il "Piano di protezione civile" del comune di Casalnuovo di Napoli è stato il nostro punto di partenza. L'approccio a questo tipo di attività ha richiesto necessariamente il lavoro in Team", il gruppo dei Project manager si è occupato della compilazione del modulo del "Canvas", ossia la nostra carta d'identità, mentre i designer hanno realizzato la comunicazione grafica e fotografica del primo Step, scattando foto durante lo svolgimento delle attività di ricerca, il tutto finalizzato a dimostrare l'impegno costante del gruppo-classe. Non di poca importanza, sono stati i momenti dedicati all'elaborazione dello sviluppo del logo, che rendesse in modo esaustivo il concetto del nostro impegno ed interesse per il percorso intrapreso. Il ruolo degli analisti è stato quello di informazione sull'argomento, attraverso la ricerca di dati sull'Istat e in seguito facendo uno screening sul sito "OpenCoesione". Infine agli Storyteller è toccato descrivere le scelte effettuate, nonché il relazionare tutte le attività ed i vari passi lavorativi mossi dal nostro team. Ai blogger il compito della stesura di un testo, che fungesse da introduzione al nostro lavoro di ricerca ed alla presentazione del nostro team, illustrando e motivando la scelta del nome e del logo realizzato. I Social media si sono destreggiati da un canale all'altro per creare gli account e per elaborare e gestire la pagina "The city mind" sui diversi social. Il lavoro di gruppo è stato fondamentale, le informazioni circolavano tra di noi in modo rapido, essendo di supporto l'un l'altro e ci proiettavano verso la conclusione del primo Step

”Progettare”. I canali sociali da noi scelti Facebook, Instagram, Twitter vengono utilizzati con professionalità per diffondere le nostre idee. Il logo progettato dal gruppo dei Designer denominato “The City Mind”, ossia “Mente della città”, è nato, da un pensiero “cittadino”, in quanto identifica di fatto il lavoro che ci accingiamo a svolgere nel nostro percorso. Andremo, quindi, a fondo nei problemi che sorgono nella nostra città, nel tentativo di scovare anche quelli più nascosti, quelli che nessuno riesce a scoprire. La nostra grande ambizione è, dunque, quella di entrare nel vero e proprio “Cervello” della città” per fare luce su uno dei beni necessari alla vita come la tutela ambientale, causa di conflitti importanti nel Mondo, vedi ad esempio i paesi sovrappopolati come Bangladesh e l’India, dove un piccolo problema ambientale causa migliaia di vittime. Noi studenti viviamo in prima persona il disagio di un servizio di Protezione civile non molto efficiente, che, invece, deve essere in grado di garantire la tutela dei cittadini e la sicurezza del territorio. Pertanto, sentiamo il bisogno di migliorare questa situazione ecco perché da oggi inizieremo indagini sia presso gli Enti locali sia presso il gruppo di Protezione che ottempera a questi servizi. Siamo anche curiosi di sapere come mai i pagamenti si sono interrotti al 2015, nonostante le istituzioni preposte allo stanziamento dei fondi per le politiche di coesione, avessero a monte approvato il finanziamento. Possiamo intuire da ciò che qualche ostacolo si è frapposto nel realizzare un Piano di Protezione efficiente. La nostra tenacia, nell’ottenere la verità sull’intera vicenda, sarà finalizzata alla ripresa del progetto. Grazie ad ASOC ci impegneremo in tutte le lezioni per fare chiarezza, il confronto coi dati e le diverse informazioni rinvenute dagli articoli correlati, ci hanno dato la possibilità di capire a fondo la questione, le diverse indagini da svolgere, le possibili soluzioni, l’importanza della divulgazione delle notizie e il coinvolgimento del maggior numero di cittadini in un’azione attiva e di politiche di coesione a partire dal basso. Il bisogno di scavare a fondo nella vicenda è dato da un evidente disagio già citato e il coinvolgimento di tutti i cittadini, partendo dai ragazzi della nostra età per i quali rappresenta un vero e proprio focus, una reale necessità che coinvolge la nostra quotidianità. La divulgazione di dati mai rivelati, articoli e fotografie che denunciano la situazione reale e la spinta dei ragazzi a non accettare passivamente le condizioni che spesso la realtà circostante e le istituzioni ci impongono, è uno degli obiettivi perseguiti dal gruppo The City Mind che mira ad arrivare in fondo al percorso di ricerca per diventare dei cittadini attivi e interessati a ciò che accade nel territorio in cui viviamo. Utilizzeremo i social che producono messaggi che superano le barriere temporali e spaziali. La particolarità di questa comunicazione è la rapidità di diffusione. I social network verranno da noi sfruttati per la divulgazione delle notizie, per scrivere articoli, dati e per pubblicare foto. Lo scopo di “The City Mind” sarà, dunque, di portare a termine questo lavoro e far sì che tutti gli attori partecipanti alla vita urbana possano dire la loro, attraverso anche un riconoscimento delle proprie responsabilità. La salvaguardia del territorio cittadino è da tutelare in quanto parliamo di un “bene comune”, ossia di una risorsa per cui tutti è necessario che si adoperino. L’informazione e la conoscenza potranno aiutare noi ragazzi di “The city mind”. Il tempo ci darà delle risposte ed, intanto, noi incominciamo la nostra avventura.